

Fu in Roma un altro Quadro ottangolare, dove Correggio avea ripetute le due figure della Scienza, e della Virtù del penultimo Quadro, che ho descritto, e nel mezzo uno scudo d'armi con alquante stelle; ma poi egli vi fece di sopra una spezie di campo: vi si conosceva però quello, che prima v'era stato dipinto sotto. Questo Quadro fu venduto ad un Mercante di Berlino, dove fu trasportato.

Ho sentito dire, che nella suddetta Gallería del Duca d'Orleans sia un Quadretto sicuramente del Correggio, che avesse servito d'Insegna in un'Ostería, e che vi sia dipinto un Vetturale colle sue Mule.

La prima Opera, che questo grand'Uomo dipinse a Parma, fu a fresco la Cupola della Chiesa di San Giovanni de' Padri Benedettini, e i quattro peducci, come anche la Tribuna su l'Altar maggiore. La Cupola non ha lanternino, cioè apertura in mezzo, nè alcuna finestra ai lati. Nel mezzo v'è Cristo nella sua gloria sospeso in aria, co' dodici Apostoli al di sotto seduti sopra le nuvole. Questi sono ignudi, e in uno stile sì grandioso, che sorpassa ogni immaginazione; e nondimeno le forme sono bellissime, e serviron di modello ai Caracci, e particolarmente a Lodovico, nelle di cui Opere si conosce, ch'ei si propose imitarle. Chi esamina con attenzione questa Pittura s'indurrà a credere, che Correggio vide le Opere di Michelangelo.

Nelle lunette ci rappresentò i quattro Evangelisti con i quattro Dottori della Chiesa; e in quest'Opera pare,